



Anno XVI  
Numero 185 Settembre 2021  
<https://www.faronotizie.it/>

## **POLITICI CORROTTI E POPOLI MAMMOLETTE ?**

*Editoriale del direttore Giorgio Rinaldi*

L'antico adagio recita: ogni popolo ha il governo che si merita.

Seguendo l'assunto, si potrebbe dire, quindi, che un paese amministrato da governanti corrotti è abitato da un popolo corrotto.

Ma, in democrazia, questa considerazione potrebbe non funzionare perché per eleggere un parlamentare (o altro deputato di rango inferiore) è sufficiente una maggioranza semplice o relativa; pertanto, la parte minoritaria, ancorché incorrotta, verrebbe assimilata a quella maggioritaria (corrotta), poiché l'eletto diventa il rappresentante di tutti: maggioranza e minoranza.

E' un po' il ragionamento che fanno gli integralisti islamisti o i terroristi in genere: se il governo del paese X butta bombe sul paese Y tutti gli abitanti del paese X sono corresponsabili del bombardamento, anche se tutta la minoranza di quel paese scende nelle piazze a protestare e manda finanche aiuti alle vittime.

Allo stesso modo, in un paese corrotto, dove una maggioranza relativa ha eletto propri rappresentanti corrotti, non è detto che il resto della popolazione, che è minoranza solo per meccanismi elettorali ma che è addirittura la maggioranza



della popolazione, debba ritenersi corresponsabile (In Italia, in genere: vota solo il 60% degli aventi diritto; i voti validi sono il 50% e di questi, tenuto conto del numero dei partiti che concorrono, solo il 10-12% assicura la vittoria; in soldoni, 5 o 6 milioni di italiani si accaparrano tutto il potere).

C'è da dire, però, che è molto difficile che in un paese civile e moderno anche solo un 10-12% dei votanti sia corrotto, così come è impossibile che il resto della popolazione chiuda gli occhi davanti ad un degrado morale di un'intera nazione, ed è poco verosimile che la maggioranza di un Parlamento e un intero Governo di un paese siano composti da delinquenti.

La verità, forse, sta nel mezzo.

Un popolo che vive spesso ai limiti della legalità, che moralmente difende un certo tipo di criminalità celebrandone la furbizia (“è bravo, ha saputo farsi i cazzi suoi!”), non ha il senso dello Stato e se può, con scarso rischio, violare le regole sociali lo fa, notoriamente ama eleggere personaggi che sa che si possono corrompere o siano caratterialmente corruttibili.

*Perché eleggere persone oneste ed inflessibili quando, invece, si può eleggere qualcuno che in caso di bisogno può chiudere o far chiudere un occhio e, comunque, dare una mano?*



Questo è, in sintesi, il ragionamento che si sente fare tra le popolazioni culturalmente più arretrate e ignoranti, che hanno vissuto e vivono senza alcun concorso al progresso e alla vita sociale di un paese e dove il benessere collettivo è sacrificato sull'altare dell'interesse personale.

Si può dire, in sintesi, che i politici in maggioranza non sono dei corrotti che amministrano un popolo di putti e angioletti, ma si può affermare che un popolo senza regole morali privilegia eleggere politici che –alla bisogna- possono essere corrotti.

Sono gli elettori pronti alla corruzione dei loro rappresentanti che, purtroppo, determinano i destini di un Paese, di una Regione, di una Città.

Si pensi alla Calabria, e non solo alla sua pessima quanto scandalosa sanità, assurta alla ribalta nazionale in tempi di covid-19, e chiedetevi come mai è l'ultima regione d'Europa e perché i suoi abitanti continuano ad eleggere come loro rappresentanti il peggio del peggio che, soprattutto culturalmente, la politica possa esprimere.

Quando molti calabresi da un lato finiranno di autocelebrarsi e dall'altro ad autocommiserarsi, così non più dando una mano a quelli che amano eleggere politici corruttibili e, soprattutto, aiutando questa Regione ad avere un governo degno di questo nome, di sicuro anche Cenerentola troverà il suo Principe Azzurro.

*Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006*

*Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi*



Intanto, nella scala internazionale che misura il tasso di corruzione di tutti i Paesi, l'Italia, tra 1 (il più onesto) e 180 (il peggiore), occupa il posto n. 52.: non c'è da stare allegri.